



Fincantieri investe ancora nelle persone: arriva il bonus welfare da 200 euro contro il caro energia. Ora servono continuità e visione per l'industria metalmeccanica nazionale, la quale non può crescere a singhiozzo.

Lo dichiarano Antonio Apa, Coordinatore UILM Liguria, e Guglielmo Gambardella, Segretario Nazionale UILM.

Accogliamo con grande favore la decisione di Fincantieri di erogare 200 euro netti in welfare aziendale a tutti i dipendenti, operai e impiegati, in Italia. Si tratta di un segnale concreto di attenzione verso circa 12.000 lavoratrici e lavoratori e le loro famiglie, che conferma la sensibilità sociale di un grande gruppo industriale che continua a investire sulle persone. In una fase in cui il costo della vita pesa ancora sui bilanci familiari, iniziative come questa sono a supporto del Governo e dimostrano il ruolo che la grande industria può svolgere nel sostenere il benessere dei lavoratori e dei territori. È una scelta importante che merita di essere riconosciuta e valorizzata. Fincantieri attraversa una fase di forte crescita industriale, con risultati positivi, un portafoglio ordini record e prospettive di sviluppo che sono il frutto di una visione strategica lungimirante di importanti investimenti. Un patrimonio industriale che rappresenta un valore non solo per l'azienda ma per l'intero Paese, per la filiera e per migliaia di famiglie. Per questo riteniamo fondamentale mantenere alta l'attenzione sulle politiche industriali nazionali ed europee nei settori della difesa, della navalmeccanica e dell'alta tecnologia. Le risorse europee destinate al rafforzamento della capacità produttiva rappresentano un'opportunità per sostenere investimenti, innovazione, occupazione qualificata e competitività. Come UILM auspichiamo che tali strumenti e i fondi europei destinati a questi obiettivi, continuino a garantire certezza e continuità ai programmi già avviati. È una questione che riguarda direttamente i lavoratori dei cantieri coinvolti, a partire da Castellammare di Stabia, dove permane la preoccupazione che le criticità legate alle risorse SAFE possano incidere sulla realizzazione della terza unità del programma LSS3 classe Vulcano. Fincantieri ha già effettuato investimenti e pianificato il suo piano industriale anche sulla base degli impegni pubblici già preventivati dai documenti di finanza pubblica. Dopo la concentrazione nei cantieri liguri di importanti programmi del Gruppo, dalle FREMM ai PPA e PPX, la conferma della costruzione della LSS3 a Castellammare rappresenta un elemento decisivo per il rilancio del cantiere e per l'occupazione diretta e indiretta in Campania. Questo dimostra che, quando la spesa per la difesa coinvolge l'industria nazionale, non esiste contrapposizione tra difesa, sostegno alle famiglie e sviluppo economico. La Difesa, oltre a garantire la sicurezza del Paese, crea lavoro, sostiene il tessuto industriale, favorisce innovazione e contribuisce alla tenuta sociale ed economica dei territori. Per la Liguria è fondamentale continuare a sostenere gli stabilimenti maggiormente coinvolti nei programmi della Difesa e dell'alta tecnologia, così come gli altri siti del Gruppo che necessitano di continuità produttiva e prospettive di lungo periodo. La solidità di Fincantieri è oggi fuori discussione e il lavoro svolto dal management merita di essere riconosciuto, così come la misura di welfare appena annunciata. Allo stesso tempo è necessario che istituzioni europee, nazionali e territoriali accompagnino con coerenza e visione gli investimenti strategici del settore, evitando di rimettere in discussione impegni già assunti che incidono sui piani industriali, sull'occupazione e sulla competitività della filiera. Difendere l'industria significa difendere il lavoro, il potere d'acquisto delle famiglie e la capacità del Paese di affrontare le sfide economiche ed energetiche con strumenti strutturali e di lungo periodo.

Genova 3 giugno 2026